Ma i tagli non toccano l'economia «sporca»

di GIANFRANCO SUMMO

Sono (politicamente) lontani i giorni in cui Giulio Tremonti era in grado di imporre una manovra da 34 miliardi senza che volasse una mosca: in 40 minuti il 19 giugno 2008 il ministro dell'Economia impose al Consiglio dei ministri le misure che avrebbero dovuto portare al pareggio di bilancio entro il 2011 (cioé oggi) e gettare le basi per il federalismo fiscale. Tre anni dopo siamo allo stesso punto: serve una manovra, questa volta da almeno 40 miliardi, per consentirci il pareggio di bilancio entro il 2014. In compenso il federalismo, per fortuna (viste le premesse, le promesse e le derive) non è ancora completato: è ormai chiaro che si tramuterà in una fabbrica di nuove tasse, comunali o regionali invece che statali ma pure sempre un prelievo per i cittadini.

Dunque giovedì il Consiglio dei ministri dovrà occuparsi della manovra e sarà interessante vedere se il pacchetto di tagli sarà approvato in silenzio anche stavolta. Viste le premesse, le bellicose dichiarazioni della Lega e i malumori nel Pdl c'è da dubitarne. Anche la solita minaccia di Tremonti a Berlusconi («o così o mi dimetto») è, forse, un'arma spuntata di fronte ad una coalizione di governo che guarda già alle elezioni tra meno di due anni con la pelle ustionata dai risultati amministrativi di Napoli e Milano e dai referendum. La manovra di Tremonti, infatti, è infarcita di tagli: dipendenti pubblici, pensioni, trasferimenti agli enti locali per citare i più evidenti. Tutti provvedimenti ampiamente impopolari dei quali nessuno, ora, vuole assumersi la paternità. Berlusconi l'ha capito e vuole a tutti costi un bilanciamento con una riforma fiscale. Ma Tremonti ha stoppato subito: riforma sì, ma a saldi invariati. Insomma, il trucco sarà subito scoperto: le tasse non caleranno, al massimo si prenderà con una mano quello che si toglierà con l'altra.

Tutto questo (manovra e tasse) per un semplice e insuperabile motivo: l'Unione Europea non permetterebbe tagli delle tasse, tutte le risorse in tutti i Paesi Ue impegnati ad affrontare la crisi globale devono essere destinati a ridurre debito pubblico e deficit di bilancio. Il resto sono beghe di cortile. Allora ecco la corsa politica a smarcarsi, a scaricare il barile dell'impopolarità sulle spalle del vicino di banco in

PIÙ LETTI | PIÙ COMMENTATI

Oggi Settimana Mese

1. Vendola: i rifiuti campani? Disponibili a fare la nostra parte Foggia assediata dai sacchetti (**819** letture)
2. Matrimonio vip a Bernalda per Sofia, figlia di Francis Ford Coppola (**506** letture)
3. Tasse e ticket è assedio al governo Vendola (**455** letture)

Visualizza i 10 articoli **più letti**

GLI SPECIALI DE LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO

METEO

Bari | Scegli un'altra

Lunedì 27 | Martedì 28 | Mercoledì 29

PDFmyURL.com

Parlamento.

Ma c'era una alternativa ai tagli lineari di Tremonti? Vediamo. Una lotta seria alla corruzione e alla cattiva gestione della cosa pubblica quanto avrebbe potuto rendere? La Corte dei Conti ad ogni occasione pubblica indica in modo spietato i danni della cattiva amministrazione: la politica di bilancio dopo gli effetti della crisi «deve misurarsi con una perdita di entrate per circa 70 miliardi, di prodotto per circa 130 miliardi e con una spesa pubblica crescente nelle prestazioni essenziali», ha evidenziato il nuovo presidente della Corte dei Conti Luigi Giampaolino al suo insediamento nell'ottobre 2010. Se solo il 10% di perdite delle entrate si potessero arginare con una amministrazione più onesta sarebbero 7 miliardi recuperati. Ancora. Una somma pari al 10% del Pil nazionale viene riciclato dalle organizzazioni criminali nell'economia reale. Una percentuale doppia rispetto a quello rilevato dal Fmi nel mondo. Il dato è della Banca d'Italia: il 10 maggio scorso il vicedirettore generale Anna Maria Tarantola ricordava che il fenomeno è talmente grande e grave da essere in grado «di generare gravi distorsioni nell'economia legale».

Quanto varrebbe contrastare seriamente le attività economiche criminali fino a ridurre la loro influenza nei limiti medi mondiali? Il pil italiano è di 1.500 miliardi, il 10% è 150 miliardi: sottrarne almeno la metà alle mafie significherebbe 75 miliardi... Cambiamo capitolo. L'evasione fiscale. L'economia sommersa vale tra i 255 e i 275 miliardi di euro all'anno ed è dovuta per il 37% al lavoro irregolare. Il dato è freschissimo (anche se conferma precedenti analisi) ed è di uno dei gruppi di lavoro voluti da Tremonti in preparazione alla riforma fiscale. Ma attenzione a non credere che quel sommerso e la relativa evasione fiscale sia tutto frutto dei «dopolavoristi» (pur sempre 4,5 milioni secondo i dati Istat): secondo un'indagine effettuata da Krls Network of Business Ethics per conto di Contribuenti.it i principali evasori sono gli industriali (32,8%) e bancari e assicurativi (28,3%). Quanto varrebbe una seria politica di recupero di emersione dei redditi e di recupero dell'evasione fiscale e contributiva? Il 10% di 255 miliardi fa 25 miliardi, giusto per dire una cifra...

In tutto questo i costi della politica aumentano a ritmi decisamente più sostenuti dei tassi di inflazione e degli stipendi pubblici e privati e tutte le riforme promesse per ridurle sono sparite dall'agenda di governo. Dunque niente riforme strutturali per ridurre corruzione, inefficienza, evasione. Toccherà ai dipendenti pubblici pagare il conto con il blocco del turn over (e a parità di procedure burocratiche elefantiache e intatte) e la limatura degli stipendi; toccherà ai pensionati vedersi bloccati gli assegni (anche se la metà di loro prende meno di mille euro al mese); toccherà alle Regioni e ai Comuni mettere nuove tasse o tagliare i servizi pubblici per pareggiare i ridotti trasferimenti. Basteranno 40 minuti giovedì prossimo al governo per approvare questa manovra?

27 GIUGNO 2011 Stampa Commenta Invia a un amico RSS

Annunci Premium Publisher Network

Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it

Gratis e senza impegno

max 27° min 20° | max 28° min 20° | max 28° min 20°

Meteo by **ilMeteo.it**

La qualità dell'aria in Italia

VOLI IN TEMPO REALE

ARRIVI REAL TIME — VEDI PARTENZE

Ora	Volo	Origine	Destinazione
21:45	FR4886	BERGAMO	BARI
22:00	AZ1615	ROMA FIUMICINO	BARI
22:00	AZ1627	ROMA FIUMICINO	BRINDISI
22:20	FR4327	BOLOGNA	BARI

più SPORT LA GAZZETTA del MEZZOGIORNO

PDFmyURL.com

Subito per lei il volume Acquerelli da collezione Treccani
www.nuovatreccani.it

Samsung Notebook a 599 €.
Da Media World arriva l'estate e partono le offerte.
www.mediaworld.it

Copyright © 2011 EDISUD SpA. Tutti i diritti riservati. **EDISUD SpA - Partita Iva N. 02492480724**

PDFmyURL.com